

IL FASCIO DI LUCE

C. C. Postale

CINEMATOGRAFICO - ARTISTICO

Un numero cent. 25

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono — Direzione e Amministrazione: Via S. Maurilio, 6 - MILANO

L'On. LANDO FERRETTI, CAPO dell'UFFICIO STAMPA di S. E. il CAPO del GOVERNO, venuto a conoscenza della costituzione della Soc. An. Cop. I. T. A. L. - CINE così, fra l'altro, ha scritto in data 12 Ottobre 1928 Anno VI:

"..... I migliori auguri per la "Italcine,, perchè, attraverso la sua produzione, essa si renda degna del Fascismo e sappia segnare una tappa nella rinascita della cinematografia italiana

FERRETTI,,

L'I.T.A.L.-CINE E LA SUA PRIMA PELLICOLA

Gli ideali dell'Istituto Cinegrafico Italiano raggiunti

Il film "La Trama,, è completamente interpretato da allievi dell'I. C. I.

Già nel precedente numero demmo notizia della formazione della Soc. Anon. Coop. I.T.A.L.-Cine (Industria Tecnica Artistica Lombarda - Cine) per la produzione di film, sorta sotto gli auspici dell'Istituto Cinegrafico Italiano e accennammo alla prossima messa in lavorazione di una pellicola.

In questi giorni il primo giro di manovella verrà dato e si sta lavorando ora alacremente intorno a questo film in quattro atti che dovrà essere la pietra di partenza per nuove fatiche. I dirigenti dell'Istituto Cinegrafico possono effettivamente essere orgogliosi del cammino compiuto in un anno da quando l'Istituto stesso fu trasferito da Roma a Milano con la ferma intenzione di giungere allo scopo sempre mirato e per il quale sacrifici e lotte furono sostenuti con passione di apostoli.

Il film «La Trama» che oggi è in lavorazione per conto dell'Ital-Cine (edizione Istituto Cinegrafico Italiano) sappiamo non avrà pretese di *super-produzione*, ma pur conservandosi nei limiti modesti di una pellicola di *ordinaria programmazione* essa è curata in ogni particolare sia per quanto riguarda il soggetto, sia per la lavorazione artistica che per quella tecnica. A tutt'oggi ci è vietato di fare indiscrezioni sul copione. Peccato! perchè volentieri avremmo fatto conoscere, in linea schematica, ai nostri lettori ciò che si sta preparando con tanto fervore e tanto amore dai componenti dell'I.T.A.L.-Cine.

Non possiamo però tacere (e i dirigenti dell'Ital-Cine e dell'Istituto Cinegrafico Italiano ci perdoneranno) che il film si svolge in massima parte in Milano e gli Ambrosiani potranno con orgoglio veder svolgere la trama di questo film sullo sfondo dei più bei monumenti della loro amata Metropoli.

Tutti gli interpreti di questo film sono stati con cura speciale, e con vero amore d'arte, istruiti e portati al grado artistico odierno da Alfredo D'Amia, l'alaere Direttore artistico dell'Istituto Cinegrafico Italiano e «*métteur en scene*» di questo film, e tutti indistintamente dimostrano nella loro maniera di lavorare quanta passione hanno per questa arte e quanto può fare una sana e coscienziosa istruzione quando essa sia unita ad una ferrea volontà di riuscire ed a uno spirito artistico in sito nell'animo del nuovo attore.

Abbiamo avuto la fortuna di assistere alla prova di alcune scene del film ed abbiamo visti lavorare questi nuovi attori: la naturalezza e la semplicità che abbiamo notato in tutti gli interpreti ci fanno sperare fermamente che questo film segnerà

una tappa nella via della rinascita cinematografica italiana insegnandoci quanto possono dare questi nuovi elementi se guidati con amore e sfruttati sapientemente nelle loro doti naturali.

Avanti dunque con cuore fermo per l'aspro cammino che vi siete tracciati, signori dell'Ital-Cine e dell'Istituto Cinegrafico Italiano! Avanti con fede nel radioso avvenire della cinematografia italiana per la quale siete pronti alla inevitabile battaglia.

E voi, giovani attori — che state cimentandovi nella vostra prima lotta artistica — voi che state per vedere realizzare i vostri sogni di arte guardate sempre più avanti chè sotto la sapiente guida di Alfredo D'Amia, se il cuore non vi tremerà, se non vi lascerete prendere da sciocchi e falsi atteggiamenti di divismo, se persevererete nello studio che già vi ha trasformati e plasmati, se avrete capito che arte è fiamma interna che divora e vuole tutto per sé, se la diuturna fatica non vi spaventa — e di tutto ciò crediamo di essere certi — potrete realizzare i vostri più bei sogni!

Auguri!

Acci



Del Bello Eugenia

Questi tre elementi danno buon affidamento di riuscita e l'Istituto Cinegrafico Italiano che ha portato a buon punto la loro preparazione artistica li ha proposti alla Soc. di produzione di film "Italcine,, perchè siano loro affidate alcune parti nel film "La Trama,, che detta società ha in lavorazione.



Riri Règré



Raul William

Nuove Promesse Cinematografiche

Presentiamo tre giovani ai quali ci sembra non manchi l'attitudine per una buona riuscita. - L' I. C. I. che già ha dato buoni elementi all'arte cinematografica auspica che anche questi tre riusciranno a portarsi all'altezza necessaria perchè l'Istituto che li istruisce possa proporli all'Ital - Cine per la sua produzione.



Colzani Anacleto



Lattanzio Mario



Nosè Wanda

L'Istituto Cinegrafico Italiano per la vendita dei film di sua edizione in Inghilterra e in Svizzera

Ci risulta da fonte bene informata che la produzione di film dell'Istituto Cinegrafico Italiano sembra debba avere il suo sbocco, oltre che in Italia, anche all'Estero.

Infatti pare siano in corso trattative di vendita con la Svizzera e di vendita e scambio con l'Inghilterra. Le trattative con la Svizzera sarebbero quasi giunte a conclusione, infatti il Direttore dell'Istituto si reca spesso colà; quelle con l'Inghilterra sarebbero in svolgimento.

L'Istituto Cinegrafico Italiano che sta attualmente producendo film per conto dell'I.T.A.L.-Cine si ripromette così non solo di contribuire alla riconquista del

mercato italiano da parte della nostra industria cinematografica secondo i desiderata del Governo Nazionale, ma addirittura mirerebbe con questi accordi allo scopo finale di poter riaffermare l'industria italiana anche sui mercati esteri, quei mercati che una volta erano completamente tributari dell'Italia in fatto di pellicole cinematografiche e che oggi sono interamente in mano alla produzione americana, inglese e tedesca.

L'Istituto Cinegrafico Italiano, che in fatto di rinascita cinematografica italiana ha cercato di essere sempre all'avanguardia di ogni movimento a ciò mirante e che spesso ha percorso gli eventi e che solo per ciò ha subito attacchi da invidiosi e maligni, vuole anche per quanto concerne la riconquista dei mercati esteri essere il pioniere dell'industria cinematografica italiana rinata.

come la musica, perchè non ha la soavità della parola nè la sua forma convincente, perchè non ha la bellezza dei colori della pittura; ma non perciò meno arte perchè essa pure deve parlare al cuore e tutto ciò che parla al cuore e all'anima è *Arte!*

Dunque impossibile sacrificare nei films (almeno che non si facciano produzioni ridoliniane) il lato artistico e se la cinematografia è arte più difficile delle altre, si studi meglio e di più, si abitui il pubblico a questa forma nuova di espansione dell'anima umana, ma non per ciò si sacrifichi!

La cinematografia è e deve essere il linguaggio dell'anima portato a conoscenza del pubblico a mezzo della maschera dell'attore e di tutto il contorno scenico, l'attore deve riuscire con il far susseguire le varie espressioni sulla sua faccia a far comprendere al pubblico ciò che passa nell'anima del personaggio che esso rappresenta ed è quindi condizione assoluta e necessaria per ottenere ciò che l'attore senta effettivamente nella sua anima ciò che il personaggio che deve interpretare dovrebbe sentire, è necessario che egli si impersonifichi in esso e viva la sua vita facendo di questa la sua creatura. Se l'attore avrà nell'interpretare una parte l'anima sconvolta come il pittore, lo scultore, il musicista, innanzi alle loro creazioni; se gioirà con il suo personaggio, se piangerà con lui e per lui allora solo potrà trasmettere nel pubblico l'illusione di rivivere le gioie e le sofferenze del personaggio e allora solo il pubblico sarà conquistato e l'attore un *Artista!*

Del resto per convincerci che la cinematografia è un'arte, e che un film piace se è interpretato da veri artisti anche senza i contorni della tecnica moderna, mentre cade se anche tecnicamente buono è interpretato non artisticamente, basterà un esempio a tutti controllabile.

La signora Bertini, che alcuni anni addietro era riuscita ad imporsi al pubblico, poco tempo fa — con i suoi ultimi films — ha fatto un fiasco colossale. Perchè ciò? « Perchè non è la conoscenza della tecnica moderna ». Mi par di sentirmi rispondere da quelli che non vedono altro che la tecnica. No, la signora Bertini ha fatto fiasco perchè simile a molti artisti cinematografici, specialmente americani, è un'attrice ma non è un'artista, e pur avendo nei

suoi ultimi films tutto quel contorno necessario e la messa in scena moderna, ha dimostrato chiaramente che le manca l'arte espressiva, ed è clamorosamente caduta. Ma andiamo a vedere un qualunque film di Amleto Novelli, uno dei più vecchi, dove la tecnica è ancora arretrata, dove non vi sono le messe in scena moderne, noteremo sì la differenza di lavorazione cinematografica, ma gioiremo e piangeremo con lui e per lui, soffriremo e godremo delle sofferenze e dei godimenti dei personaggi da lui interpretati e passeremo sopra alle deficienze tecniche. Egli è un *artista!*

Concludendo dunque facciamo per la rinascita della cinematografia italiana tesoro della tecnica americana che ha fatto passi da gigante in questo periodo di tempo e che ha supplito alla loro nullità artistica, ma facciamo pure che i nostri films siano l'espressione dell'arte innata nel nostro popolo, che il film italiano sia l'estrinsecazione della nostra anima, che l'artista italiano rappresenti sullo schermo la sua anima e non un *manechino* come purtroppo molti attori cinematografici sono. E ricordiamoci che la nostra Italia fu faro di luce in periodi di barbarie e di decadenza e che dall'America, dove si sbalordisce con i grattacieli in cemento armato, quando si vuole dare un po' di parte all'anima si viene qua in Italia ad ammirare le nostre piazze, le nostre città, i nostri borghi!

Insegnateci, popoli Americani a costruire i grattacieli, ma venite ad ammirare le nostre costruzioni in pietra e marmo che non saprete mai imitare perchè l'arte si sente ma non s'impara!

ALFREDO D'AMIA

La Cinematografia è e deve essere Arte

Sfogliando un giornale cinematografico mi è venuto sotto gli occhi un articolo di Louis R. Loeffler dove si parla della rinascita dell'industria cinematografica italiana e si danno alcuni consigli per questa rinascita. Fra gli altri consigli il Loeffler dà questo:

« ... Basterà persuadersi che la cinematografia non è un'arte, ma una forma ricreativa per poter subito raccogliere i frutti derivanti da un simile concetto.

« Con questo non vogliamo sostenere che i films non dovrebbero essere fatti artisticamente. No, ma che il « Box-office Value » (successo di cassetta) non dovrebbe essere sacrificato sull'altare dell'Arte. Se queste due condizioni essenziali potranno marciare parallelamente, tanto meglio; ma se l'una diventa minaccia per l'altra, sarà necessario ridurre quella che, infelicitemente, si troverà ad essere di minore importanza: l'Arte.

E' lontana da me ogni idea di polemica con competenti di cinematografia e di in-

dustria cinematografica e quindi accetto per buono tutto ciò che si dice in detto articolo per fermarmi solo alle frasi surriportate perchè se non intendo discutere d'industria e di tecnica cinematografica, pure mi sento un po' artista ed in nome dell'Arte mi permetto di contraddire questo sig. Loeffler pontificante dalla Mecca del cinematografo.

Che in America non si ammetta che l'arte debba essere il fulcro della cinematografia non mi meraviglia perchè ritengo che colà non si sappia nemmeno che cosa è Arte, nè mi meraviglia quindi che si arrivi a scrivere degli assurdi come il sig. Loeffler ha scritto; ma che si voglia convincere noi italiani che perchè la nostra industria cinematografica risorga si debba sacrificare nei films il lato artistico mi pare semplicemente esagerato!

La cinematografia è un'arte, arte molto più difficile delle altre perchè ancora ai primi passi, perchè ancora balbuziente, perchè priva dell'ausilio della melodia,

Si
cercano
corrispondenti
ovunque

Il processo ai vecchi elementi?

... La cinematografia italiana rinascerà quando si toglieranno dai piedi tutti i detriti della vecchia cinematografia e tutti coloro che, un tempo, concorsero a mandarla alla malora e adesso credono di essere « uomini nuovi » soltanto perchè si sono riverniciati esteriormente, mentre la loro mentalità, e la loro capacità, è rimasta quella di prima: « nulla! ». Ma vedrai che, poco alla volta, questa ragione finirà col trionfare e scompariranno dalla circolazione tutti quelli che ostacolano in un modo o nell'altro, il risorgere della nostra industria. Certo che per aderire alle odierne esigenze, nel campo artistico è necessario rinnovare, sia pure gradualmente, tutto il vecchio elemento; ma questo è un bisogno al quale non si vogliono piegare i direttori di scena (incapaci ed inadatti ad instradare le nuove reclute) e alcuni ottusi dirigenti di stabilimenti e produttori. Tutto va rinnovato, altrimenti saremmo al punto in cui si è delineata la crisi: quella crisi che ha distrutto ogni cosa e imperversa da un decennio. Ricordi quali successi ha riportato un tempo, e di quante simpatie era circondata, Francesca Bertini? Dopo una parentesi di pochi anni, ripresentatasi sugli schermi italiani ed esteri, prima con « La fine di Montecarlo », poi con « Odette » e « Francesca da Rimini », l'attrice ha riportato un completo insuccesso e si è dimostrata ormai disorientata e fuori della realtà. La stessa sorte sarà riserbata a quante altre ripetessero il gesto della Bertini dopo essersi approximate dal teatro di posa per degli anni.

(dal *Corriere Cinematografico*).

Della Truccatura

La truccatura è una delle principali materie da conoscersi per una buona riuscita artistica, sia teatrale che cinematografica.

Abbiamo quale esempio dimostrativo chiarissimo, della sua importanza, la celebrità raggiunta dal notissimo attore Lon Chaney, il quale deve alla sua profonda conoscenza del trucco, la gloria alla quale è assurto.

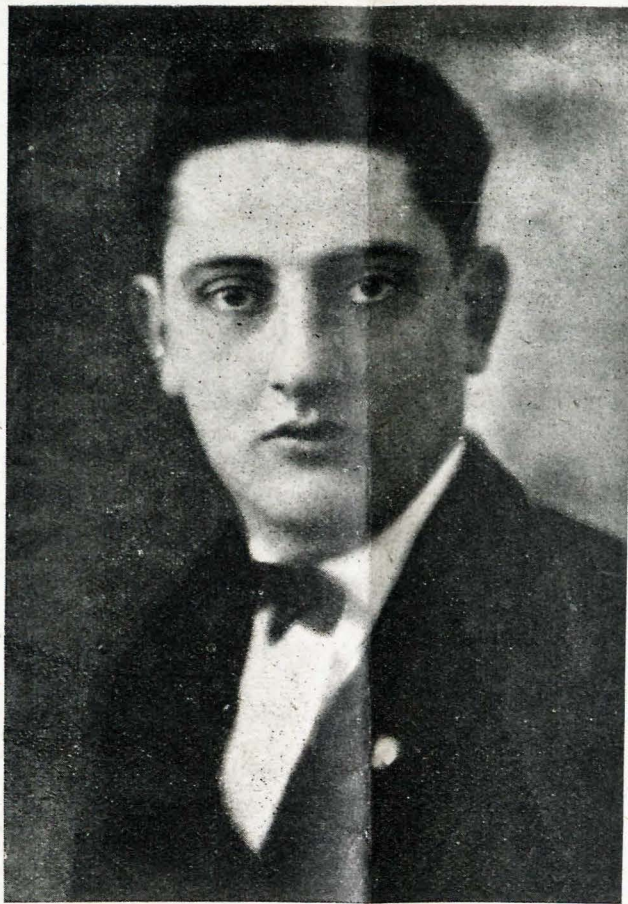
Egli è in questo riconosciuto il primo artista del mondo e a provarlo bastano le sole due sue famosissime maschere del Quasimodo in « Notre Dame de Paris » e di « Il fantasma dell'Opera ».

Grande è la differenza che passa fra la truccatura teatrale e quella cinematografica in quanto che la prima deve ottenere il suo effetto al cospetto dell'occhio che è sensibile ai colori, mentre la sensibilità dell'obbiettivo non si estende a ciò, bisogna di conseguenza ottenere la maschera voluta con il solo aiuto del chiaro-scuro ovvero dare l'illusione del rilievo e dell'infossatura.

Nella truccatura teatrale si adoperano per la maggior parte ciprie e colori; si abusa del rossetto alle gote, del carminio sulle labbra e del bleu sotto gli occhi.

Di modo che volendo ottenere un volto di malato, emaciato e consunto, basta semplicemente impallidirlo il più possibile con cipria, segnare qualche ruga e infossare l'occhio con un po' di bistro, beninteso che questo sia artisticamente eseguito.

Nessun attore, fosse il più bello, il più perfetto del mondo, può fare a meno del trucco, in quanto che l'obbiettivo stesso richiede che il viso gli si presenti completamente ricoperto dato che la bianchezza della pelle è troppa viva e la rifrazione dei raggi luminosi sul nastro sensibile produrrebbe una specie di sfumatura (alone) intorno al soggetto. Si elimina questo inconveniente rivestendo, senza lasciarne scoperto neppure un millimetro, la pelle di una patina (cerone) che può variare di intonazione, dal giallo sporco al marrone chiaro, i quali colori hanno la proprietà di assorbire in parte i raggi luminosi.



Ronco Giuseppe

Additiamo questo giovane, che sappiamo pieno di buona volontà, all'attenzione dei Direttori artistici che sono in cerca di nuovi elementi.

Questo come abbiamo detto avviene perchè la fotografia non soffra; bisogna dopo di ciò truccare il volto per ottenere l'effetto a seconda del soggetto che si deve impersonare tenendo conto dei difetti del viso dell'attore: per esempio naso troppo pronunciato o troppo minuscolo, occhi troppo piccoli o staccati, zigomi sporgenti, labbra sottili o esageratamente carnose, la bocca stretta o larga.

Eguale si devono marcare le caratteristiche che giovano a manifestare l'indole del personaggio; così dei differenti tipi; irascibile, flemmatico, malinconico, allegro, timido, spavaldo, ecc. Vi hanno diverse espressioni che si fanno risaltare mediante piccole modificazioni degli organi facciali e principalmente delle sopracciglia.

Così un viso si può dimagrire o ingrassare o invecchiare, mediante ombre, chiarimenti e rughe.

In teatro si fa anche grande uso di posticci già preparati, come parrucche barbe e baffi.

Sullo schermo di questi espedienti (eccetto le parrucche che però debbono essere molto ben confezionate), si cerca di usarne il meno possibile, dato che con una barba, con un paio di baffi, è facilmente riconoscibile la finzione nei « primi piani », i quali portano il volto dell'attore così vicino e così grande che ogni minimo particolare salta agli occhi dello spettatore.

In cinematografo si cerca per lo più che

queste cose siano reali avvisando l'autore prima che inizi la lavorazione, in tempo, perchè egli abbia il modo di poter far crescere i baffetti o la barbetta che gli occorrono.

Ciò si fa anche se la detta truccatura debba servire per tutta la durata del film, se dovesse trattarsi di una o due scene allora si adattano i posticci.

Questi, in tal caso, vengono per lo più fatti volta per volta mediante l'applicazione del così detto crespo, specie di trecce dovutamente usate e modellate poi col pettine e con le forbici come al naturale.

In questo caso però a meno che non si tratti di un attore specializzato viene sempre in campo il truccatore della Casa, il quale pensa per tutte le truccature più complesse.

Perchè un attore sia completo basta semplicemente che egli sappia eseguire la sua truccatura semplice, quella cioè che non modifica il volto ma che lo rende fotografico; ne corregga i difetti, per quanto sia possibile. Il primo buon risultato del cerone è quello di far scomparire tutte quelle lentiggini o piccoli segni che eventualmente possono deturpare il viso dell'attore.

Troppo lungo sarebbe dover più particolarmente descrivere e spiegare la truccatura in tutte le sue innumerevoli applicazioni.

RENATO

Due ottimi provvedimenti di censura cinematografica

Ritenuto che si è soverchiamente saturato il pubblico italiano di proiezioni nelle quali viene esaltato lo sforzo degli eserciti alleati nella grande guerra, ciò che costituisce indirettamente una svalutazione per lo sforzo ben più penoso e glorioso compiuto dall'esercito italiano sul suolo della Patria e sui campi di battaglia degli altri fronti. Ritenuto inoltre che spesso in tali films sono proiettate scene addirittura macabre che impressionano tristamente il pubblico e deprimono lo spirito patriottico, specie nelle donne e nei giovani, presidio della Patria, mentre in altri films di guerra vengono inserite sce-

ne ridicole od umoristiche contrarie alla disciplina militare.

Per tali considerazioni è stato deciso, in via di massima, di negare l'approvazione a siffatti films.

Rilevata la persistenza di alcune case cinematografiche di lanciare sul mercato films aventi per soggetto scene di ambienti napoletani che, se non ancora scomparse dalla vita di quella città, non rappresentano più certamente la caratteristica di quella popolazione. Considerato che siffatti films a base di posteggiatori, pezzenti, scugnizzi, di vicoli sporchi, di stracci e di gente dedita al dolce « far niente » so-

no una calunnia di una popolazione che pur lavora e cerca di elevarsi nel tono di vita sociale e materiale che il Regime imprime al Paese. Considerato peraltro che siffatti films sono eseguiti con criteri di qualsiasi senso artistico, indegni della bellezza che la natura ha prodigato alla terra di Napoli, è stato deciso, in via di massima, di negare l'approvazione dei films che persistono su « clichés » che offendono la dignità di Napoli e dell'intera Regione.

LE COSE CHE SI SANNO

Notiziario

Prossimamente *Genina*, il quale è in via di completa guarigione, inizierà il lavoro con il film « *Sofar* ».

♦ ♦

Il celebre comico francese *Maurice Chevalier* è passato all'industria Americana, essendo stato scritturato per la « *Paramount* ».

♦ ♦

Mary Pickford sta lavorando al film « *Coquette* » che sarà il primo film di *Mary* parlante.

Infatti la negativa di « *Coquette* » sarà sincronizzata nei suoni e nella voce.

♦ ♦

Jackie Coogan si è per ora assentato dal cinematografo e si trova attualmente in Europa per una tournée nei « *music-hall* » di Francia, Italia, Germania e Inghilterra. Potremo così presto ammirare il ragazzo prodigio in carne ed ossa sui nostri palcoscenici.

♦ ♦

Priscilla Dean è passata a nozze ed ha per compagno nell'interpretazione di questo film di vita reale il luogotenente aviatore *Arnold*.

♦ ♦

Douglas Fairbanks e *Mary Pickford* andati a Washington per regolare un grosso affare di tasse sono stati ricevuti dal Presidente *Coolidge* il quale gli ha trattenuti a colazione alla Casa Bianca.

♦ ♦

In seguito a disgrazia è morto il famoso attore cinematografico *George Beban*, interprete, fra l'altro, del film *L'immigrato* che gli valse la fama raggiunta.

♦ ♦

A presidente dell'*Ital-Cine* (Soc. An. Coop. Industria Tecnica Artistico Lombarda - Cine) è stato eletto il Sig. D'Orazio Antonio e a amministratore delegato il Sig. Rag. Rubini Giovanni. I nostri rallegramenti.

Indiscrezioni

La celebre attrice *Korda* in un ricevimento nel quale si annoiava ha tagliato... la medesima.

♦ ♦

Lon Chaney, il re del trucco, ha messo in scompiglio tutta Hollywood perchè trovandosi a faccia a faccia con un figuro, di quelli che solo ad incontrarli mentre vanno per i fatti loro fanno gelare il sangue nelle vene, si è messo a gridare « *Aiuto!* » con quanta voce aveva in gola. Gli accorsi immediatamente alle sue grida non riuscirono a trovare nessuno mentre Chaney insisteva di vedere un losco individuo innanzi a lui. Si temeva ad un improvviso attacco di pazzia. Ma infine tutto venne in chiaro. Chaney vedeva se stesso truccato da apache riflesso in uno specchio.

♦ ♦
La prima attrice dell'Ital-Cine e interprete del film « La Trama » ci assicurano che sia... una donna.

♦ ♦
A proposito dell'Ital-Cine possiamo assicurare che il Direttore artistico di questa nuova casa porta... gli occhiali.

♦ ♦ ♦
Jon Gilbert si è tagliato i baffi alla Gilbert.

♦ ♦
La Battellini, la famosa vincitrice del concorso bandito dalla « Fox film » che ora è stata ribattezzata ecc. ecc... pare che per ora sia sempre di origini italiane.

♦ ♦
Un notissimo direttore artistico, del quale siamo costretti a tacere il nome, avendo necessità, per una scena, di conoscere per quanto tempo la sua prima attrice potesse stare senza respirare le domandò:

— Per quanto tempo è capace di trattenerne il respiro?

— Per quattro baci consecutivi del tipo di quelli della « Carne e il Diavolo ».

— L'attrice è stata scritturata da un'impresa per la pesca delle perle.

TITOLINO

PICCOLA POSTA

Per questa rubrica indirizzare al « Fascio di Luce », via S. Maurizio, 6 - Milano. (Piccola Posta).

Marta G. - Genova. — La Carmen Boni sta in questo momento interpretando a fianco di Ivan Mosjoukin « L'aiutante dello Zar ».

Umberto Onofri - Torino. — Mary Pickford è entrata in cinematografia a 17 anni ed acquistò subito notorietà e fortuna.

Milly Rosea - Napoli. — Sta bene quanto mi dici, ti scriverò direttamente.

Stella di Mare - Venezia. — Scrivi pure, quanto credi non ti posso però dare nessuna assicurazione se riceverai risposta.

B. Z. - Campobasso. — Il tuo articolo sarà pubblicato in un prossimo numero.

Arnold - Firenze. — Non pubblicheremo più poesie se non attinenti strettamente alla cinematografia, ci è quindi impossibile contentarti.

Assiduo - Lucca. — A quanto mi risulta in Toscana non si sta girando essendo fermi anche a Riffredi.

Bertoldo - Aquila. — Per la tua nomina a corrispondente scrivi direttamente all'Amministrazione.

Bella - Milano. — E' difficilissimo che tu possa rientrare a far parte dell'Istituto Cinegrafico Italiano, dopo esserne uscita. Ad ogni modo fatti coraggio e tenta, da mia parte se vedrò il Direttore cercherò di mettere una buona parola.

I NOSTRI SOSTENITORI

Franco Colombo - Geo Foschi - Fulvio Mayer Karol - Bottazzi E. - Franco Nunes Ugo - Bruno Peny - Poli Iro - Alfredo Arthanber - Marcantoni Gianì - Beltrami E. - Nadina D. - Dolores E. - Macechia G. - Gioielli R. - Riva F. - Lino D. F. - Regrè R. - Rudoni C. - Del Bello E. - Nasè W. - Pasini A. - Guantoni F. - Colzani A. - Lattanzio M.

ANNUNZI ECONOMICI

Offerte di Artisti e Aspiranti
L. 2 la parola - minimo 10 parole

BELLA figura, doti fotogeniche, sensibilità artistica spiccata possesso. Offromi anche piccole parti a Case Italiane e Estere. « Fascioluce », casella 36-C.

BUONA riuscita fotogenica, colorito olivastro, occhi, capelli neri, ventenne, robusto aspirerei entrare arte cinematografica. « Fascioluce », Casella 4-D.

SIGNORINA svelta, figura slanciata, bionda, occhi celesti intraprenderebbe carriera cinematografica. « Fascioluce », Casella 75-C.

Compra-vendita oggetti
L. 1 la parola - minimo 10 parole

ABBISOGNANCI lampade Jupiter per impianto teatro di posa « Icifilm », Ausonio, 19 - Milano.
CERCHIAMO capitelli, scenari, praticabili per teatro di posa « Icifilm », Ausonio, 19 - Milano.

Gli aspiranti alla carriera cinematografica, per ogni informazione, ci scrivano

(Afrancare per la risposta)

Noi vogliamo essere i più validi sostenitori dei nuovi elementi.

Leggeteci e diffondeteci

Istituto Cinegrafico Italiano

Direttore Artistico-Tecnico: ALFREDO D'AMIA

Sede
MILANO
Via Ausonio, 19
♦ ♦ ♦

Filiale
LUGANO (Svizzera)
Via Canova, 7
♦ ♦ ♦

La scuola di questo Istituto, sorto nel 1921, istruisce con serii criteri d'arte gli aspiranti alla carriera cinematografica ed ha lo scopo di servirsi de migliori elementi che avendo buone attitudini artistiche, intendono seriamente dedicarsi alla carriera cinematografica

LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE, GIORNALIERE E SERALI

*Per schiarimenti, informazioni ed altro l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18
Tutti i giorni*